

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più particolari prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 18.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno.

Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato centesimi 8.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Telefono.

L'abbonamento

al "FRIULI".

Chi si abbona al Friuli per l'anno 1902 riceverà il giornale gratis da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

Direttore Carolina Vaglia all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

DALLA CAPITALE

Note parlamentari.

La vacanza e la nuova Sessione.

È confermata che la chiusura della Sessione avverrà nella prima quindicina di gennaio e la riapertura verso il 15 febbraio.

Sulla necessità di chiudere la Sessione e di riaprirsi così tardi, si scrive da Roma:

«Quanto alla chiusura è evidente che il Governo ne abbia bisogno per far cadere parecchi progetti, e per mutare la Presidenza del Senato essendosi l'on. Saracco mostrato sistematicamente ostile.

Il ritardo nella riapertura si giustifica dalla necessità di ponderare bene la scelta della nuova Presidenza del Senato, e di scegliere i progetti da soppellire, quelli da far rivivere e quelli da presentare ex novo, e di preparare il discorso della Corona, a proposito del quale si riafferma che dovrà contenere l'annuncio della riduzione della Lista Civile. — Tutte cose che richiederanno parecchi Consigli di ministri.

POLITICA ESTERA.

L'ITALIA E LA TRIPOLITANIA.

La «Wien Allgemeine Zeitung», che è notoriamente ispirata dal ministero degli esteri, scrive:

«In questi circoli diplomatici si dice che la Francia e l'Italia abbiano stipulato una convenzione formale, in forza della quale la Francia non opporrà alcuna difficoltà alla presa di possesso della Tripolitania da parte dell'Italia, in qualunque forma ciò avvenga; non soltanto, ma dato il caso, l'Italia potrebbe contare perfino sull'appoggio materiale della Francia, se incontrasse resistenza nell'occupazione.

Quest'appoggio è però promesso solo per un determinato caso esattamente precisato in un'apposita clausola, la quale non contiene alcuna punta diretta contro qualsiasi delle potenze rappresentate nel cosiddetto concerto europeo. Così la questione di Tripoli è entrata in una fase molto alta. L'Italia si accenderà formalmente la Tripolitania col suo protettorato; difficoltà di qualsiasi genere sono escluse affatto, perché le trattative preliminari hanno dato risultati assolutamente soddisfacenti.

Stoccolma alle sorti della Tripolitania sono interessate direttamente soltanto la Francia e l'Inghilterra, legate dalla convenzione anglo-francese del 1899 relativa all'interland della Tripolitania; siccome la Francia addirittura eccita l'Italia a prosciogliersi nella Tripolitania all'interno la stessa posizione che la Francia occupa nella Tunisia, e siccome, infine, si prevede che l'Inghilterra non eleverà alcuna obiezione, così la proclamazione del protettorato sulla Tripolitania da parte dell'Italia, probabilmente non sarà che questione di brevissimo tempo.

Secondo altre informazioni da Roma sulla questione non sarebbero che fantasie. Si osserva che a Tripoli ci sono diecimila soldati turchi, e che l'Italia, a dunque, dovrebbe mandarne almeno 20.000 e spendere un paio di centinaia di milioni.

Una morte orribile — *Bertha 24* — Un visitatore dei treni, mentre disimpegnava il suo ufficio, rimasto con un piede affetto fra gli incroci di due binari, tentò di liberarsi, ma fu invano, e rimase così prigioniero.

A un tratto una locomotiva, che faceva le manovre, apparve da lontano, e si alzò festosamente. Il macchinista non poteva vedere che la linea era impedita, e il disgraziato visitatore vide lentamente avvicinarsi la terribile morte, senza scampo alcuno.

La macchina gli passò addosso, e l'infelice fu raccolto con le gambe letteralmente amputate, e morì poco dopo fra strazi orribili all'ospedale.

Il commercio italiano colla Cina.

Accordi — Impulso e protezione — Comunicazioni alle Camere di commercio.

Togliamo dal *Messaggero* di Roma:

Crediamo sapere che tra i ministri degli esteri e quello del commercio, si stanno concordando gli accordi per promuovere provvedimenti intesi a favorire lo scambio di relazioni commerciali tra l'Italia e la Cina.

Il Governo, naturalmente, non potrà che assecondare l'iniziativa privata, tutelando gli interessi italiani in quelle regioni, sia con l'istituzione di nuovi consolati, sia col cercare di aumentare e migliorare le comunicazioni, sia col far noti i risultati di studi e delle relazioni che si riferiscono alla maggiore o minore probabilità di esito dei nostri prodotti su quei mercati.

Per la prima parte si provvederà a mezzo della Legazione nostra a Pechino e dei consolati esistenti.

Per migliorare le comunicazioni sono allo studio vari progetti: infine alle Camere di commercio si comunicheranno tutte quelle informazioni che si riterranno utili, relative ai mercati cinesi, in modo che gli esportatori sappiano regolarli.

Tutto ciò sarà attuato gradatamente.

NOTERELLE A VOLO.

Il Natale fra i coronati.

Come passano il Natale i vari fanciulli reali d'Europa?

Alla Corte di Germania, per esempio, la praverbiale semplicità dell'imperatrice Augusta Vittoria — Kùnkë, Kirck und Kinder — non tollera uno sfoggio di doni superiore a quello di una onesta famiglia borghese: qualche scatola di dolci, qualche libro scelto giudiziosamente, e due giocattoli istruttivi, di quei giocattoli di moda tedesca che sono la disperazione dei ragazzi veri, e niente più.

Alla Corte di Spagna il Natale è una funzione puramente religiosa: il giovane Re non può permettersi nessun svago non consentito dalla rigida etichetta della Corte reale. Sui primi anni la Reggente voleva introdurre l'uso tedesco degli alberi natalizi: ma i maestri di cerimonie minacciarono, lo scoperò, e l'innovazione fu subito abbandonata.

Oggi il Natale della Corte spagnuola consiste in una grande messa, cui assiste tutta la famiglia del Re, dallo scambio di doni personali e nella distribuzione di elemosine per i poveri. L'ombra di Filippo II agghiaccia ancora ogni serenità!

Allegrissimo, vivace, è il Natale della Regina Guglielmina d'Olanda: alla stessa celebra con la più grande solennità le feste natalizie e il suo albero è sempre il più luminoso e il più giocondo del Regno. Spesso, seguendo una antica usanza olandese, esce per la vie vedute della città e getta dolci e giocattoli ai fanciulli che incontra.

Anche in Inghilterra si festeggia con rito solenne la Santa «Clara»: tutti i membri della famiglia reale si riuniscono presso il loro capo e non mancano alberi natalizi, racconti di spiriti «shapdragna» e ramoscelli di vischio. Era una delle felicità più grandi della Regina Vittoria; di questi minuti intorno al suo luocigante «Christmas tree», le tre generazioni che allietarono la sua gloriosa vecchiaia.

Del resto anche la Corte italiana aveva adottato l'albero di Natale, e la Regina Margherita curava specialmente i doni da appendervi, doni che ella sceglieva amorosamente nei negozi di Roma e che poi distribuiva alla stessa fra le sue dame e i cavalieri della sua Corte. Ora, dopo un triste lutto, una nuova vita allietò il palazzo del Quirinale, ma troppo piccola ancora per gioire di grandi alberi pieni di fiori o di luce, la rosa Jolanda!

Il volo di una cassaforte di 4 quintali — A Verona l'altra notte, i soliti ignoti, penetrarono nell'ufficio del commissario di coloniali Krommer in via Granara; ed asportarono la grossa cassaforte pesante 4 quintali, contenente 1500 lire e qualche bottiglia di marsala. Verona 27 — Stanotte in Comune di S. Martino Buon Albergo si rinvenne nascosta sotto un passaggio della strada la cassaforte rubata al Krommer. La polizia è sulla traccia degli autori del furto audace.

Interessi e cronache provinciali.

Echi del Consiglio Provinciale.

A proposito di concessioni d'acqua — L'avv. Polioroti «per fatto personale».

Riceviamo: Nel resoconto della seduta del Consiglio Provinciale del 16 corr., contenente nel *Friuli* del successivo 17, si parla di un vivace incidente avvenuto fra il consigliere Marsilio e me a proposito della nuova domanda della ditta Galvani per derivazione di acqua dal Meduna di Zoppola. Una corrispondenza da Pordenone al *Friuli* del 21 corr. intitolata: «Insinuazioni e verità», tratta lo stesso argomento. Tali pubblicazioni mi inducono, o meglio mi mettono nella necessità di far conoscere al pubblico, meglio di quanto dalle stesse non si rilevi, come stieno le cose.

Nel 5 aprile 1901 la ditta Galvani di Cordenons presentava l'istanza diretta ad ottenere la concessione di derivare m. c. 5 d'acqua dal Meduna di Zoppola, ad uso di forza motrice da utilizzarsi mediante trasmissione elettrica in sussidio di alcuni suoi Stabilimenti nei Comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia. Su tale domanda con deliberazione 17 giugno 1901 il Consiglio Provinciale diede parere favorevole, e nel 1° luglio successivo il Prefetto ordinò il deposito degli atti nell'ufficio municipale di Zoppola per il periodo di giorni 15 a decorrere dal 20 dello stesso mese. Con ciò la pratica seguiva il suo corso regolare. Non era scaduto il termine fissato dal Prefetto per il deposito suaccennato, quando una lettera a stampa, senza data, firmata *Andrea Galvani-Guglielmo-Rastz*, richiamava l'attenzione dei capitalisti sulla convenienza di costituire una Società per l'impianto di una Filatura di Cotone Maklo. La lettera accennava al «possesso d'importante forza idraulica» ed è seguita da due allegati. Il primo consiste in una specie di relazione tecnica in cui si parla, fra l'altro, del vantaggio importantissimo dell'impianto in Cordenons; derivante dal fatto che qui si avrebbe potuto pagare l'operaio con un salario medio assai inferiore a L. 124 al giorno, e si torna a dire della forza d'acqua, da derivarsi dal Meduna «il cui diritto d'uso è già regolarmente assicurato». Il secondo contiene i dati numerici della spesa d'impianto, della produzione ecc., ecc. Fra le spese d'impianto prima è segnata quella per l'acquisto della forza: «Acquisto forza (già stabilito) L. 200.000».

Per acquisto della forza s'intendeva il puro diritto dell'acqua scorrente sul letto del Meduna, poiché le spese per convertire quell'acqua in energia idraulica prima, ed elettrica poi, e cioè per l'acquisto terreni, scavo canali, turbine, motori, dinamo ecc., sono elencate a parte e ammontano ad altre L. 216 mila. La relazione, per chi lo volesse sapere, si chiude colle più rosee previsioni, assegnando un utile del 16,37 per cento sul capitale da impiegarsi.

A questo punto si potrebbe già concludere o riassumere in tre significanti cifre la impressione che dal progetto di quell'impresa si ricava: Lire 200 mila alla Ditta Galvani — 16,37 per cento agli azionisti — molto meno di L. 124 al giorno agli operai! Ma non è di ciò che conviene ora occuparsi: tutto questo, per quanto possa interessare una massa numerosa di azionisti e di operai, non è interesse pubblico.

A proposito di interesse pubblico e di concessioni d'acqua pubbliche, ho sott'occhio il conto morale 1900 dell'Amministrazione provinciale, o alla voce «Derivazione di acque pubbliche» vi leggo che gli intendimenti della Deputazione sono diretti all'unico scopo di «conciliare gli interessi immediati con quelli futuri e di togliere l'adito alla possibilità di speculazioni a pregiudizio del pubblico interesse». Per questo fine la Deputazione riteneva utile e necessario che la domanda d'investitura di acqua dovesse sempre indicare l'uso che si voleva farne, e ciò anche (dunque non unicamente) per assicurarsi che la forza veniva utilizzata nella nostra Provincia. Né la Deputazione fu sola nel pretendere che il vero interesse pubblico dovesse andare al di

sopra della speculazione, poiché un grido d'allarme fu lanciato di recente nella Camera dei deputati. Il grido d'allarme fu raccolto dal Ministero, il quale con una provvida disposizione dello scorso febbraio ordinò che i deputati per la concessione di acque debbano contenere sempre la clausola che l'investito non possa cedere ad altri il suo diritto fino a che tutte le opere non sono collaudate».

I concetti dunque che mossero la pubblica opinione, che informarono il Ministero e guidarono la Deputazione provinciale, sono i seguenti: Non dovessero concedere acque pubbliche a chi avesse intenzione di farne una pura e semplice speculazione; dovessero subordinare la concessione all'uso che dell'acqua intendesse farsi; non potersi cedere il diritto prima del collaudo di tutte le opere. La concessione d'acqua alla Ditta Galvani, di cui la sua istanza 5 aprile 1901 è in aperto contrasto coi concetti, cogli intendimenti, colle disposizioni sovraesposte. In primo luogo non potrà dire che non sia una oculata speculazione il convogliare la concessione per lire 200 mila di un diritto che si era, o per meglio dire, non si era ancora ottenuto, mediante una semplice istanza corredata da un sommario progetto. In secondo luogo è da rilevarsi che mentre la Ditta concessionaria aveva chiesto l'acqua per sussidiare di forza alcuni suoi stabilimenti già esistenti, tale uso non traduceva in atto, dappoi che ne contrattava la concessione ad una costituenda società. E infine la cessione del diritto, fatta, ben s'intende, non con vizio giuridico, poiché la società acquirente non era costituita, ma con vincolo certamente morale, sarebbe avvenuta non solo prima del collaudo dei lavori, ma prima ancora dell'esploso del termine fissato dal Prefetto per le eventuali opposizioni: in una parola prima che la concessione fosse avvenuta.

Ometto ogni altra considerazione che potrebbe dar luogo l'esame di questo affare da parte dei sottoscrittore per la costituenda società: se cioè fosse conveniente o meno che proprio la Ditta cedente si facesse iniziatrice di una industria determinando e attribuendo a se stessa il prezzo dell'acqua occorrente; se fosse o meno conveniente che essa stabilisse di cedere un'acqua che non era peranco nel suo patrimonio; se non convenisse piuttosto che, saltata di pie, lire 200 mila, l'acqua del Meduna, si ottenesse la investitura direttamente a favore della Società, o per conto della Società, verso rimborso a chi di ragione della piccola spesa anticipata. Ciò ripetuto non è d'interesse pubblico. Ma era d'interesse pubblico che l'allarme lanciato nel paese e nella Camera non restasse soffocato, che i provvedimenti del Governo e gli intendimenti della Deputazione, diretti a impedire la speculazione, non restassero lettera morta.

Ed ora al «vivace incidente».

La Ditta Galvani, non essendo a quanto pare sufficientemente energica ritraibile dalla predetta derivazione, nel 13 agosto 1901 presentava una seconda istanza per ottenere allo stesso scopo indicato nella precedente del 5 aprile e dallo stesso Meduna di Zoppola, altri 5 m. c. d'acqua. L'oggetto fu sottoposto al Consiglio con proposta favorevole della Deputazione. A mio modesto avviso era chiaro che la Ditta richiedente non aveva fatto, o non stava facendo, della prima concessione il debito uso, e quindi soppesare ogni decisione sulla seconda. E ne feci analogo proposta, espugnando i motivi che mi vi inducevano, richiamando l'attenzione dei colleghi sul famoso grido d'allarme e sulle parole stampate dalla Deputazione nel suo «conto morale». Fu allora che, mentre il consigliere co. di Zoppola sindaco del Comune nel cui territorio doveva avvenire la derivazione, dichiarava di astenersi dalla votazione, spingendo con ciò fin quasi all'eccesso un sentimento di non mal'abbastanza apprezzabile delicatezza, il consigliere Marsilio, qualificandosi rappresentante della Ditta Galvani, dichiarandosi quindi parte interessata, in luogo di abbandonare l'aula addì la discussione potesse farsi libera e sovrana da preoccupazioni personali, preferì restare e prendervi parte.

Naturalmente al Consigliere Marsilio sembrava che nemmeno fosse lecito discutere sopra un oggetto interessante la Ditta da lui rappresentata, e tanto meno che ciò fosse lecito a me che sul buon libro della stessa non figuravo. Era quindi naturale che creando l'equivoco e trascinando la questione sul campo delle persone, qualificasse le mie parole *insinuazioni*, o le tacciasse di *mala fede*. Con buona pace però di chiososità, le parole allora dette mantengo ad ora serivo; e poiché le so confortate dai fatti senza paura, ed esitazioni le abbandono al giudizio del pubblico.

Carlo Polioroti
Consigliere provinciale.

Abbiamo pubblicato volentieri la lettera dell'egregio amico, anzitutto perché la parola gli spetta, come suol dirsi, «per fatto personale»; poi, perché in sostanza le sue considerazioni corrispondono ad una tesi da noi sostenuta; ad una convinzione che già abbiamo già ripetutamente espressa, in fatto di concessioni delle forze idrauliche, e per la quale abbiamo battagliato non poco. E' la tesi e la convinzione della ostilità del «pie» di piombo che s'impongono oramai assolutamente nell'interesse pubblico al Governo e alle pubbliche rappresentanze istituite a consulto, in fatto di concessioni di tal genere.

Non è che nel fatto della sub-concessione fatta dalla Ditta Galvani ad un'altra Ditta, si trovi cosa, da parte sua, dishonesta od illecita o men che corretta; le Ditta d'affari fanno i loro affari. E' che da parte del Governo e degli altri Enti cooperanti, si deve vigilare, per non farsi levare la polpetta dal piatto. Non è evidente che, se nelle forze d'acqua c'è un buon affare — e che vi sia, a come guarda, non v'è chi non lo veda — lo Stato, che ne è il possessore, deve farlo lui, e non gli perderlo per un pezzo di pane?

Per le concessioni di acqua

d'ora innanzi: «adagio Biagio!»

Si comunica da Roma: «Coll'anno nuovo riprenderà le sue sedute la Commissione che esamina le domande di concessioni di derivazioni di acque pubbliche, la quale non tiene seduta da vari mesi.

La ragione di questo apparente riposo, va cercata nella necessità di rallentare nelle concessioni di derivazioni a scopi industriali, per la riserva necessaria alle possibili trasformazioni a trazione elettrica di linee ferroviarie e per il bisogno di completare gli studi che occorrono per tali trasformazioni.

Nelle prossime sedute la Commissione si occuperà delle riserve dei fiumi lungo la ferrovia Milano-Venezia e linee ad essa convergenti».

Dunque, anche dai fiumi friulani.

Lavori ferroviari — La stazione di Pentebba... finalmente!

Roma 26 — Il Comitato superiore dello strado ferrate ha approvato i seguenti progetti di lavori ferroviari:

- Raddoppio del binario tra Firenze e Prato;
- Sistemazione della stazione di Pentebba;
- Sistemazione della stazione di Abate Camerlata;
- Lavori diversi occorrenti alla Rete Sicula per L. 838.000 circa.

Civitate, 25 — Fatta alla Società operaia. — Per l'altro sera nella sala della Società operaia ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni della Scuola d'arte applicata all'industria.

Il sig. Venturini Domenico, in assenza del Presidente sig. Giulio Trevisani, ammalato, fece un discorso d'occasione e ringraziò le Autorità e gli intervenuti. Il Sindaco avv. Ruggero Morgante pronunciò bellissime parole d'incoraggiamento agli alunni e di lode ai premiati alla Società per l'indirizzo della Scuola, a capo della quale è il bravo prof. Verdesi; infine la dispensa dei premi. Terminata la distribuzione degli attestati, il chiar. prof. Rigotti Ispettore scolastico, fece la chiusa con un discorso fortissimo, inculcando l'idea della istituzione dell'Università popolare. Albergo di Natisone. — Ieri sera alle 5 e mezza nella sala del palazzo ex Car-

bonario, ora di ragione municipale, ebbe luogo la festecchiola dell'Albero di Natale, a favore dei bambini poveri dell'Asilo infantile, che riuscì egregiamente bene.

Peccato che sul più bello le lampade elettriche, stata applicata per la circostanza, in fretta o furia, non funzionarono, e si regnava una misteriosa penombra in tanta gaffeza di colori e di vita. Però i bambini videro lo stesso ed i daddero l'assalto all'albero fatato, che era carico di mille cose differenti e stozzicanti i desideri dei viapi piccini.

L'ambiente, troppo ristretto, non si presta per simili festività, e speriamo che sia l'ultima volta che venga adibito per quello scopo.

La messa di notte. — Alla tradizionale messa della mezzanotte, malgrado il tempo, intervennero molti fedeli, che poi si riversarono negli esercizi pubblici a rompere il digiuno colle pur tradizionali trippa, e con un gottino di quel buono, e qual tutta la notte vi fu animazione per la città.

Inaugurazione del forno cooperativo. — Pare definitivamente fissata per il primo d'anno.

Intanto i fornai hanno rimesso in uso le regalie distribuendo a mille a mille le ciambelle col buco a base di olio saporito, e d'accordo, come campane rotte, hanno ribassato il prezzo del pane di otto centesimi al chilogramma.

Tagliarsi il naso per insanguinarsi la bocca, dirò che il buon Carlo, questo poi no!

Inaugurazione dei nuovi locali della Casa di Ricovero. — Il giorno di primo d'anno avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Casa di Ricovero. Il pubblico è invitato per le ore pomeridiane.

Colluttazione con un ladro. — Due colpi di revolver. — Arresto. — Venne ieri arrestato un tale di Sanguarzo, di cui ci sfugga il nome — per furto continuato di fieno.

Abbiamo su questo arrestato questi ulteriori particolari. I fratelli Simonetti di Sanguarzo s'erano accorti che da un poco di tempo il fieno del loro fenile andava diminuendo. La sera di lunedì, Dante Simonetti vide dirigersi verso il fenile certo Fantini Giuseppe, d'anni 35, su cui si avevano sospetti. Avvertì il fratello Saverio, che armatosi di una rivoltella, si recò al fenile. Qui il Fantini stava riempiendo dei sacchi di fieno. Tra il ladro e il derubato insorse tosto una feroce colluttazione.

Il Simonetti esplose due colpi di revolver, caduti a vuoto, ed il Fantini tentò con un coltello di ferire l'avversario.

Il Fantini si dette in seguito alla fuga. I carabinieri lo arrestarono sulla strada che dalla Barbutta conduce a Sanguarzo.

I fratelli Simonetti calcolano il loro danno di circa lire 30.

Tolmezzo, 23 dic. — Sempre la coda di quest'altro processo — il corrispondente di qui ha creduto di rispondere alla nostra dichiarazione inserita nel « Friuli » del 18 corr. giustificandosi e rettificando le cifre prima da lui esposte. Noi non abbiamo nulla d'aggiungere o togliere a quanto abbiamo già scritto, facciamo solo osservare che all'udienza del giorno 10 corr. quando l'egregio avv. Diana diede lettura del conto 1898 del Comune di Moggio approvato dalla R. Prefettura, facendo rilevare che l'importo dei mandati paganti era di 125 mila e tante lire anziché di 108 mila circa come risultava dalla perizia d'accusa, noi non eravamo presenti, poiché fin dalla sera antecedente le discussioni sulle perizie erano state chiuse ed il sig. Presidente aveva licenziato i periti. Quindi eravamo nell'impossibilità di spiegare come la cifra di lire 125000 circa (veramente la cifra esatta è di lire 129780.00) rappresentava l'importo dell'uscita complessiva anche le partite figurative o di giro, e non già l'effettiva uscita giustificata da mandati, che, ripetiamo ancora una volta, era esatta come indicata da noi.

Ma basta per riguardo al corrispondente di Tolmezzo, e veniamo un po' a dire qualche cosa sul lungo articolo del sig. Sandri pubblicato nel giornale del p. p. sabato.

Questo egregio signore nella foga dell'espone con non velata compiacenza, gli errori di cui secondo lui va piena la perizia d'accusa, si dimentica di osservare quelli in cui è caduto e cade egli stesso. Per esempio egli asserisce che dal preteso ammanno di lire 20000 circa, parte dovremmo mangiarcela noi e parte di furono fatte ingoiare dal sig. Genari colla logica sovrana di documenti irrefutabili.

Erano forse documenti irrefutabili la curiosa pretesa del sig. Sandri di venire accreditato dalla somma da lui pagate per rimborsare i depositi, mentre

tal depositi nel nostro lavoro in entrata non apparivano, e l'altra pretesa non meno curiosa che gli fosse accordato credito di tutti gli sgravi, compresi pure quelli relativi all'imposta di ricchezza Mobile?

Per conto nostro tali pretese lo definiamo errori grossolani.

E il Sandri è pure in errore ove afferma aver noi dichiarata nulla la nostra perizia, mostrando anche il dettaglio di farne una terza ed una quarta. Non venne forse il nostro lavoro nella parte relativa all'uscita, modificato durante il corso del processo in base a nuove risultanze per documenti dimossi dal Sandri medesimo, documenti che prima noi non avevamo potuto esaminare? E perchè adunque non avremmo dovuto modificare anche l'entrata, dal momento che durante il processo risultò che nella nostra perizia non avevamo potuto tener conto di certi elementi la cui esistenza prima non sospettavamo?

Il Sandri afferma ancora, e per di più senza tema di smentite che nella nostra perizia fra l'incassato e il pagato per conto del Comune di Moggio nel 1898, risulta un avanzo a favore dello stesso di lire 25000, mentre dal conto approvato dalla R. Prefettura tale avanzo desumes di lire 4626.12. Quanta ingenuità, addimostra il Sandri, in quest'affermazione! Proprio lui non si è accorto che noi, avendo desunta direttamente l'entrata dai bollettari (bastandoci solo venire a conoscere la somma totale degli incassi fatti per conto dell'intero consorzio) in nessun modo potevamo esporre l'entrata effettiva di ciascun Comune separatamente, inquantochè i bollettari contengono non solo le entrate relative al Comune al quale sono intestati, ma anche parte di quelle degli altri. I bollettari di Moggio per es. contengono le entrate del dazio di quasi tutti gli altri Comuni, e contengono inoltre entrate relative al Tiro a Segno. La cifra dell'incassato di cui parla il Sandri non rappresenta adunque l'incasso fatto dall'espattore per conto del Comune di Moggio nel 1898, ma rappresenta l'importo dei bollettari di quell'anno intestati al detto Comune, ciò che è ben diverso.

Ecco adunque il Sandri in errore anche là dove afferma recisamente di non temere smentite.

Ma basta così! Noi non vogliamo dilungarci di più, ed anzi diciamo che non ci cureremo più di rispondere, giacchè il Sandri, ed altri, possa scrivere su questo argomento, sicuri come siamo d'aver adempito al nostro dovere, compatibilmente coi mezzi posti a nostra disposizione, con onestà e coscienza.

Rimasti: Gio. Batt. Cossetti perito geom. — G. B. Caciù rag.

E infatti anche a noi pare che basti e già esultiamo a dar posto anche a questo scritto, ma sempre ci piaccia più largheggiare che le nostre ospitalità. Comprendiamo benissimo che ora la parola spetta nuovamente di diritto, all'altra parte; alla quale fin d'ora diciamo che di tale diritto può usare, e solo la preghiamo di usare parcamente.

Pontebba, 26 — Il furto della Cassa forte alla Dogana. — Nell'ufficio della Dogana, alla stazione ferroviaria ieri sera ignoti ladri tentarono un furto audacissimo. Penetrati entro l'ufficio, approfittando della festa di Natale in cui gli impiegati erano per breve tempo assenti, dopo aver rovistato dappertutto, portarono via la cassa forte del peso di oltre tre quintali che era anche impionbata ed assicurata ad anello di pietra. Il caporale delle guardie di finanza Toffoli, alle 23 rientrato in Dogana si accorse del fatto e diede l'allarme. La cassa forte fu rinvenuta in un campo vicino agli uffici di Dogana. I ladri avevano cercato di aprirla, ma invano. Se riuscivano ad infrangere sarebbero stati dodicimila lire, che avrebbero portate via. L'autorità ha fatto arresti e perquisizioni per vedere di rintracciare i ladri audaci.

Si. Vito al Tagliamento 26 — Lo sfracellato del treno. — Il disgraziato che la notte di Natale, verso le ore 23, investito dalla macchina del treno N. 848 rimaneva orribilmente sfracellato, è certo Cinali Giuseppe, facchino avventizio.

Forgeria, 26 — Il procaccio arrestato. — In seguito ad inchiesta eseguita dal cav. Pascoli, Ispettore delle Poste, venne deferito all'autorità giudiziaria il procaccio del paese, accusato di sottrazione di una lettera assicurata e di manomissioni di corrispondenze.

Attenti alle galline! Per le feste i ladri si sono provveduti e vanno provvedendosi le conette. A Rossit ignazio in Azzano Decimo venne rubato del pollame per lire 45, a Jacuzzi Luigi in Bertolò per lire 55 e a Joannis Manino a Tricesimo per lire 30.

Gemona, 25 — Forme nuove. — Ieri sera un giovanotto ventenne, certo Riccardo Copetti di qui, venne invitato da un esclamazione a portarsi in cassetta per ivi essere esaminato sull'affissione del famoso manifesto; inespugnabile al riposo festivo, ed il tenore del quale v'ho trascritto letteralmente nella penultima mia corrispondenza. L'interrogatorio del buon giovanotto, con sua suprema meraviglia, venne diretto, con quella abilità che tutti lo riconoscono, dalla signora Virginia Minisini, che sembra essere la procuratrice speciale di tutti gli affari giudiziari che riflettono il riposo festivo del nostro paese. Committenti non ne facciano!

Onorificanza. Con vivissimo piacere abbiamo appreso che di questi giorni è stato firmato il decreto che nomina cavaliere della Corona d'Italia l'egregio industriale e negoziante di Gemona sig. Giuseppe da Carl.

Mentre mandiamo a Lui le più sincere congratulazioni, ci piace ricordare come il Governo abbia giustamente ricordato i meriti di uno, che, dopo essersi stato del difensore di Venezia nel 1848-49, non mancò mai di tenere alto il santo nome della Patria, anche quando ciò costava, come a lui, le forze del braccio politico.

La Redazione.

Fordenone, 26 — Cronache — Domenica, 29 corr. alle ore 2.12 pom. nel « Salone Cozzari », lo studente Giuseppe Ellero terrà una conferenza sul tema: « La questione sociale e le classi lavoratrici ». Speriamo in un numeroso concorso, specie da parte degli operai.

Jerseira, al « Sociale », debuttò la Compagnia d'opere « Matucci ». Emersero sopra tutti il buffo Cesare Matucci, il resto, nel suo complesso, ottimo. L'orchestra fece del suo meglio per interpretare le dolci melodie del M. Valente: ma è dedeciosissima.

Credo si rinforzerà con nuovi elementi, altrimenti lo spartito perderebbe in gran parte le sue bellezze musicali.

Venne arrestato certo A. E. di S. Daniele, agente del negoziante G. Bresin, quale sospetto autore di furto continuato a danno del suo principale. È un giovane di 18 anni, buono, mite, e non sappiamo da che cosa si sia lasciato trasportare per commettere un reato così grave. Disgraziato! Vorrei sperare fosse innocente. Glielo auguro di cuore.

Qui da noi le feste passarono monotone, causa il tempo pessimo, e quasi non ci siamo accorti di essere a Natale. È un sollazzo desolante; e il accenna a rimettersi al bello. Pazienza! Pre. Giusto.

Codroipo, 27 — Le elezioni delle cariche alla Società operaia. — Ieri la Società operaia in assemblea generale, passò alla rinnovazione delle cariche. Riuscirono eletti:

Presidente: Daniele Moro.
Consiglieri: Tubaro G. B. — Disopra Giuseppe — Gazzino Nicola — Dagostini Pietro e Busatto Francesco.
Cassiere: Domenico Balligo.
Revisori: Bianchi Alessandro — Baracotti Giovanni.
Controllore: Luigi Volpe.

Spilimbergo, 26 — Lo scioglimento della crisi comunale. — Vedetta. — Oggi dunque alle 14 ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale in seconda convocazione. Erano presenti: Lanfric Sartorini, Sedran, Concari, Marchi, De Rosa, Zanetti, Indri, Bianchi e Mongiat, cioè la metà dei consiglieri. Il Consiglio prese atto anzitutto dalle dimissioni dei consiglieri Ciriani, Andervolti, Pappi e Merlo; venne quindi data lettura di una lettera dell'ass. Concina, già prosindaco, colla quale, in vista del mancato intervento alla precedente seduta dei consiglieri non dimissionari, rinuncia alla carica di prosindaco e a prendere qualsiasi ingerenza nelle cose del Comune. Lanfric, assessore, dichiara che avrebbe seguito l'esempio, ma oredette doveroso che uno dei membri della Amministrazione vecchia continuasse nel disbrigo degli affari del Comune fino all'insediamento della nuova Amministrazione. Il cons. Concari intende giustificare la opposizione non personale fatta dalla minoranza, ed anzi dichiara che nell'ordine del giorno da essi presentato nelle prime sedute, essi intendevano esprimere il desiderio che continuasse a rimanere in carica la Amministrazione vecchia. — Ad ogni modo per il bene del paese, per evitare la venuta del Commissario Regio dichiara che egli ed i suoi sono disposti ad assumere il penoso incarico fino a tanto però che colle nuove elezioni verranno elette altre persone, e tutto ciò per non assumere la responsabilità di quanto successe fino ad ora.

Il cons. Lanfric si limita a dichiarare

che le giustificazioni della Giunta che essa stanno nelle due relazioni da essa presentate nelle precedenti sedute, ed in prova che essi cercavano di evitare la venuta del Commissario regio, sta il fatto che nella precedente seduta intervennero tre consiglieri della maggioranza sperando di far numero, coi membri della minoranza ed aver modo di costituire la nuova Amministrazione.

Propositi quindi alla nomina dei quattro assessori effettivi, risultarono eletti a primo scrutinio: Concari, Zanettini ed Indri ed in secondo scrutinio Sedran. Assessori supplenti risultarono eletti i signori De Rosa e Marchi.

E così dunque con una Giunta della minoranza venne evitata la grave sciagura del Commissario regio, come alcuni o meglio la gran parte dei consiglieri hanno mostrato di oredarla; e tutto per non avere il coraggio civile di dichiararsi impotenti a reggere nell'attuale condizione. Non vi è persona di buon senso che non tirasse d'orecchio a noi dimessi o non dimessi di rassegnare decisamente il mandato onde sperimentare la prova delle elezioni generali che avrebbero detto se tutti gli attuali consiglieri meritavano la fiducia dei loro elettori.

Ad ogni modo speriamo che la sia finita o che mai più si ripeta quanto è successo.

Calidoscopio

L'enciclopedia. — Domani, 28, Teodici.

Effemeridi storiche. — 27 dicembre, 1792. — Pietro Zoratti a Lussino apre gli occhi alla luce del suo Friuli del quale tutto sentì e ridisse le poesie.

Pregliamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

UDINE

COSE CIVICHE.

Pel Consiglio di lunedì.

Ecco la parte di ordine del giorno rimasta in sospeso nella seduta di lunedì scorso, e da esaurirsi quindi, come annunziammo, in quella di lunedì venturo:

Seduta pubblica.

1. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 del Comune. (Seconda lettura).
2. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. Vitaleto di munitario.
3. Tassa enologica estivante. Nomina di Commissione al luogo del sig. Tam Giovanni che non accettò.
4. Direzione Provinciale del Tiro a segno. Nomina di un Commissario in luogo del signor Nardini avv. Emilio che non accettò.
5. Segregazione di Garcia. Nomina del Presidente e di un Consigliere in luogo del signor Romano avv. nob. dott. G. B. e Nardini avv. Emilio che non accettarono.
6. Cassa di Risparmio. Nomina di un Consigliere d'amministrazione in luogo del sig. Levi avv. Giovanni che non accettò.
7. Monte di Pietà. Id.
8. Orfanotrofio Renali. Nomina del Presidente non avendo accettato il signor comm. Marco Volpe.
9. Nomina di un Revisore dei conti comunali in luogo del consigliere facchini che non accettò.
10. Commissione Provinciale per i Monumenti. Nomina del Commissario comunale in luogo del signor prof. da Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa.

Seduta privata.

1. Proposizione di due impiegati municipali.
2. Collocamento a riposo e assegno di pensione al vigile urbano Torressi Gio. Batt.

Note all'ultima seduta consiliare.

La interposta vacanza e il difetto di spazio fanno alquanto tardive — non però, a nostro avviso, inopportune — alcune osservazioni sull'ultima seduta del Consiglio civico; poiché quella discussione — vero tour de force da segnarsi nel fasti dei civigi verbali, e ben memorabile agli eroi che vi presero parte o vi assisterono fino alle 2 del mattino! — offre campo a qualche considerazione utile ed interessante.

Importante innanzi tutto il dibattito sui criteri generali d'amministrazione, quale fu suscitato dal cons. Schiavi, e sostenuto gli contro dal cons. Caratti appoggiato dall'arguto ed efficace commento del « Uomo Danaro » da parte del cons. Bonini.

« Prudenza, prudenza! » gridò, e con abile oratoria insistè sul concetto, l'egregio leader della minoranza. Egli non si sbottò troppo, veramente; il pensiero suo sui limiti di tale « prudenza » non disse; ma abbastanza capito fu da tutti il suo latino, nell'insistente elogia — che poteva anche parere leggermente e correttamente ganepatrio — alla nuova Giunta, per non aver ancora... sovertite le basi del bilancio

colle paventate riforme, e nell'insistente esortazione a non tentare mai tale sovvertimento.

La prudenza è senza dubbio fra le più consacrate e solenni virtù della saviezza umana; ma il senso che dal cons. Schiavi era attribuito al momento, a tale parola, non poteva trovare l'assentimento di tutto il Consiglio della maggioranza.

Le vivissime riposte, appoggiate dal Consig. e del pubblico attestarono come opportunamente e bene il cons. Caratti sorgesse, pronto ed efficace, a farsi interprete di quel grande dissenso, a dissipare gli occhi del canto allettatore della sirana conservatrice.

E fu bello, quel dibattito; franco e vivace dibattito d'idee fra due amici personali; vigorosa professione di divergo concetto, nell'indirizzo della pubblica azienda; da una parte, nel nome del concetto « non sui ai patì » — dall'altra, nel nome di quello « per cui si battagliò » — si vide avorio all'urna sovrana.

« Modestia di prudenza d'oggi, quale preparazione all'azione riformatrice di domani, non quale concetto immanente! Ben fece la nuova Giunta a non tentare, in tale angustia di tempo, l'opera sagace ed audace delle riforme; ma a patto che ciò significhi solo il proposito di acquistare tempo e terreno per tale opera nei futuri bilanci.

Questa, se bene abbiamo inteso, sostanzialmente la risposta di Caratti a Schiavi, alla quale la grande maggioranza annuì.

E poiché Schiavi aveva fatto voto di Cassandra contro la tendenza al sistema della municipalizzazione, e giustamente Caratti affermò « oltre il dovere di una razionale riforma tributaria tributaria » — quel moderno concetto, dal quale principalmente si aspetta il nuovo ordine delle aziende municipali, come ce ne viene splendido esempio da molti Municipi stranieri che hanno già risolto il vasto problema, e dagli esordi di alcuni Municipi italiani che si sono mossi speditamente su questa via.

Vediamo che v'è adesso chi chiama « autorovoli » lo spoglio di Schiavi, avversa alle municipalizzazioni, la parola dell'on. Bertolini.

Ci pare un argomento abbastanza ingenuo.

Bertolini — e aggiugnuto, pare, senza esitare, Sanulio, col manipolo dei Boselli e dei Salandra — sono senza dubbio, nella rispettiva sfera d'azione, « autorovoli » uomini; ma poiché essi sono il partito « conservatore » (e lo è lo Iva, trova più ragionevolezza del fatto « reazionario »), ci parrebbe ben singolare, ben strano, che essi accettassero i concetti del partito avversario, del partito riformista, del partito che li ha sconfitti.

Sarebbe come se, a confutare Bertolini, si citasse semplicemente l'autorevole parere contrario di Toratti, e con questo si volessero far persuasione i quieti conservatori.

Quanto, del resto, poco s'ha — e quanto anche buffa — dovesse apparire la citazione di tali « autorovoli » dove avendo tanto ben sentito, per conto suo, il cons. Schiavi, che nel Consiglio al guardo bene, dal ricorrevi.

Sarebbe stato facile all'amico ed avversario suo cons. Caratti il confortarlo osservandogli che la ragione per cui i conservatori non vogliono le municipalizzazioni (diciamo le ragioni; non i pretesi citati da Schiavi in quella seduta) sono appunto quelle — per cui i democratici riformisti le vogliono.

E tanto più brillantemente a proposito, allora, sarebbe venuto l'arguto « cave » gridato alla Giunta dal cons. Bonini.

Quella discussione, e il pensiero manifestato dalle collettive approvazioni, devono avere — se pur ve n'era bisogno — confermato nel pensiero e nei propositi della nuova Amministrazione civica i concetti di riforma cui, messo a posto il bilancio dell'anno, si dovrà intendere con tenace energia, per solvere il debito assunto col popolo di Udine innanzi alla urna vittoriosa del 1° settembre.

D'altra nota interessante e simpatica è questa: malgrado la povertà del tempo concesso dall'urgenza, il bilancio era stato evidentemente molto studiato dai singoli consiglieri; esso, ebbe, contributo di critica, di emendamenti, di illustrazione — di maggiore o di minore importanza — si può dire, da tutti.

Anche i nuovi consiglieri — il Bracchi, il Pauluzzi, il Villareta, — ed anche quelli operai: il Costantini, il Madrassi, il Mattioni, il Collipighi, — e non parliamo poi dell'ormai provetto e sempre vigile Boselli — fecero utilmente sentire la loro voce; lo fecero senza aria di pretesa, ognuno nel campo delle sue cognizioni, con animo serio e con parola seria.

Clò è bello e bene in sà; ed è bello e bene come segno e promessa.

Altre note avremmo da svolgere dal nostro "quadro di appunti", ma ci scorgiamo che il discorso è andato già troppo per la lungha, e il cortese lettore scusi.

Società operaia generale.

Stasera alle ore 8, nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare sui seguenti oggetti: 1. Presentivo 1902; 2. Comunicazioni della Direzione; 3. Riforme allo Statuto.

Echi natalizi. La distribuzione dei doni del Natale agli alunni maschi dell'educatorio fu, per le note ragioni, ritardata. Essa avrà luogo fra qualche giorno.

La fattibilità dell'Albergo di Natale del reparto pediatrico ospitaliero ebbe luogo - come era naturale, come era doveroso - riguardo a quei piccoli ammalati - in forma assolutamente privata, senza né più né meno aristocratiche (i) inviti, senza chinesi storditori, quale la permetteva il sanitaro del reparto prof. Berghinz, che vi assisteva in persona.

L'arrivo a Udine di Silvio Nodari. Una folla di circa ben trecento persone attendeva ieri verso le 5 alla Stazione l'arrivo di Silvio Nodari, proveniente da Leopoli di Galizia dove subì il noto processo per contravvenzioni alle leggi sull'emigrazione.

Sino dalla mattina era stato distribuito al pubblico un foglietto volante che qui testatamente riproduciamo:

Al concittadini di Silvio Nodari! Silvio Nodari, da Leopoli di Galizia arriva a Udine, per rabbracciare la di lui adorata famiglia, oggi alle ore 5 pomeridiane.

Se un tale fatto riesce di immensa gioia per i congiunti di soddisfazione per i suoi numerosi amici, eziandio dimostra che Silvio Nodari non è un malfattore volgare come piacque, a ben pochi per fortuna, dipingere e montare l'ambiente pubblico ai suoi danni. Impiegato in un processo, accusato di estorsione, di truffa, venne assolto; restando a di lui carico il reato politico.

La campagna iniziata contro di lui fu invero crudele. Basse vendette a base di invidia non vennero risparmiate. Stante in quei momenti la cui dinanzi ai giudici inquisenti era egli chiamato a rispondere delle fattezze imputazioni.

Senza fare la glorificazione di un martire, Silvio Nodari è laborioso ed onesto, non è un mercante di carne umana, né perché egli non può essere degenerate dagli illustri suoi genitori, né perché egli è modello di cittadino e di patriota. Egli conosce il dovere suo che è quello di lavorare, onde guadagnarsi un vivere modesto onestamente.

Ecco il fine cui mira soltanto quest'atto di Nodari, che l'altra malignità vorrebbe condannare al carcere?

I dolori di lungo ed ingiusto carcere sofferto per una desolata libertà continuamente in pericolo, ed in terra straniera faccia dimenticare le "preminzioni" dei suoi detrattori. Sappia Silvio Nodari che gli amici suoi nutrono sempre uguale stima in lui ed anzi dopo le calunniose accuse di cui fu vittima, dandogli il benvenuto, intendono solennemente e pubblicamente riaffermarla.

Udine, il 10 dicembre 1901.

Già amici. Appena il Nodari scese dal treno, ed abbracciato dai suoi amici e parenti, scoppiarono applausi (i) e fischi e grida di: Viva Nodari! Fatta la folla poi lo seguì sino alla sua abitazione in via Aquileia. Qui si rinnovarono gli applausi ed i fischi e le grida di: Viva Nodari!

Grande gara ai Birilli (libera a tutti). Domani sabato 28 corr. alle ore 2 pom. avrà principio una gara ai Birilli nei locali della Ricerca Lorenz. (Gioco chiuso).

- I. Premio L. 180 in oro
II. " " " 100
III. " " " 70
IV. " " " 50
V. " " " 30
VI. " " " 10

Norme principali. I. Serie da giocare N. 2000. II. Prezzo per ogni serie Cent. 30. III. Saranno premiate le due migliori serie, le altre serviranno di graduatoria. IV. Vigora il regolamento in uso per il gioco dei birilli.

Benevolenza. Alla Casa di risparmio di Udine furono versate per l'emigrazione, Ospizio cronici lire 50 da Comino Sante, in morte del padre Comino Antonio.

Club Unione. Stasera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'assemblea generale.

L'assemblea ord. della Società Alpina Friulana è convocata per oggi, venerdì 27, alle 20.30 col seguente ordine del giorno: 1. Commemorazione del Soc. Decasi; 2. Approvazione del preventivo 1902; 3. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 20), l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione sabato 28 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

I frottole. I vigili urbani, Giacchetti e Franceschini, sequestrarono una fionda a dei monelli in via Brovedan, perché con la stessa si esercitavano a tirar sassi con pericolo dei passanti.

Garzone sbandato. Certo Massarutti Valentino, d'anni 37, da Udine, traslativa giorni sono col solito carretto a mano sul marciapiede di via Rauscedo. Non solo fece cosa contraria alle disposizioni municipali, ma urtò anche il sig. Comino Antonio, impiegato al genio militare, che di là passava, e gli strappò l'impermeabile. Fu posto in contravvenzione dai vigili urbani.

Contravvenzioni daziarie. A Porta Aquileia a due studenti vennero sequestrati due pacchetti di tabacco, 5 altre contravvenzioni vennero fatte a varie persone nella giornata di ieri alla stessa porta e altre a Porta Cussignacco e Poscolle. Il nostro ufficio daziario è di una attività straordinaria.

L'Almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido degli Almanacchi artistici. Un signorile salottino non attonde ornamento più grazioso.

L'illustre Chiaritone dipinge espressamente i dipinti acquarelli che lo illustrano. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i clienti della Casa P. Sasso e figli di Oneglia.

I funerali del dott. Scaini furono ieri imponentissimi. Quando il carro si mosse alle ore 2 pom. della casa dell'ostinato in via Cortazzis malgrado il tempo piovoso molta folla assisteva al passaggio del feretro.

Reggevano i cordoni il sindaco Perissini, l'assessore dell'igiene cav. Pico, il cav. Romano, l'ing. navale cav. Colonnello Cucchini, il sig. Plinio Zilliani per i farmacisti, il cav. dott. Marzuttini e dott. Angolini per i medici, Loskovic e Francesco Oyster per la Camera di Commercio. Sul carro furono poste il bellissime corone, degli amici di Poesina, dei parenti, dei medici e farmacisti, e del dott. Ezio Chiaruttini. Dopo che la salma si ebbe l'assoluzione nella Chiesa di S. Giacomo, il carro funebre con alcuni amici proseguì per il Camposanto.

Alla Pretura del I. Mandamento fu aperto il testamento del defunto. Il benefico testatore ha disposto che sia erogata la cospicua somma di lire 25,000 a beneficio dell'erigendo Ospizio cronici, e di lire 5000 da distribuirsi fra i poveri della città secondo la volontà degli eredi.

La considerevole sostanza rimane divisa in tre parti uguali fra la madre e le due sorelle signore Malagnini e Cosattini.

Dispone che sieno devolute a scopo di beneficenza le succennate 5000 lire di cui 1000 ai poveri della Parrocchia di S. Giacomo.

Ringraziamento. Le famiglie Scaini, Cosattini, Malagnini commosse e riconoscenti ringraziano tutte quelle gentili persone che presero viva parte al loro dolore e resero l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro adorato congiunto dott. Virgilio Scaini. Chiedono veia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Data, Ore 9, Ore 15, Ore 21, Ore 7. Rows include temperature, wind, and other meteorological data.

I giornali di mode e le pubblicazioni illustrate della Società Editrice Sonzogno sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori. Il Secolo Illustrato della Domenica, il più elegante dei giornali popolari è il più diffuso ed il più ben mercato d'Italia, infatti costa solamente 5 cent al numero e l'abbonamento di un anno lire 2.50. - La Novità è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli tagliati, pattern, ricami, ecc., ecc., costa 75 cent al numero, abbonamento annuo lire 7, semestrale lire 4. - La Moda Illustrata è il migliore e più completo giornale illustrato per la famiglia, e con modello tagliato, costi centesimi 10 al numero, abbonamento annuo L. 5, semestrale Lire 3; chi desidera La Moda Illustrata con Figurino mensile a colori l'abbonamento annuo costa lire 7, semestrale lire 4, il solo Figurino a colori per un anno costa lire 2.50. - Il Ricamo giornale settimanale con grande tavola di ricami in bianco per biancheria, è il più completo e perfetto delle Signore, costa cent. 10 al numero e l'abbonamento annuo lire 5, semestrale lire 3. - Il Giornale Illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare esce il giovedì, è pubblicazione preferita perché istruttiva e dilettevole, costa centesimi 5 al numero e l'abbonamento di un anno lire 2.50; col pure il Romanziere Illustrato che si pubblica due volte la settimana, non costa che 5 centesimi ogni numero e l'abbonamento di un anno lire 5. - Raccomandiamo inoltre il giornale utile per tutti, di cronaca e critica giudiziaria, l'Avvenire il cui abbonamento costa lire 5 l'anno. - La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano, a semplice richiesta, spedisce gratis il Catalogo generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del Secolo, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di 400 e più mila lire.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva. Ieri sera non molto pubblico assisteva all'interessante produzione del Salvatori La maestrina. Gli artisti recitarono con molta naturalezza e furono applauditissimi.

Questa sera si darà I reami da festa di R. Solvatico; un capolavoro della commedia in vernacolo.

Fatevi elettori!

Dal 15 dicembre è incominciato il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere eletto è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

- 1. godere dei diritti civili e politici del Regno;
2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;
3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Rows include various financial data points.

La Banca di Udine code oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Marostati, Direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati paramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

EXOELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERÀ di MASSAUA. 270 ore di luce, 500 ore di luce. Todechini & Boschetti di VERONA.

BOTTIGLIERIA ADOLEO PARMA. Vermouth alla Vaniglia. Bottiglia da litro L. 1.50.

Gabinetto Odontoiatrico CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA. TOSO dott. EDOARDO. Cura delle malattie dei denti.

ANGELO SCAINI - UDINE. PREMIATA FABBRICA CONCIMI. Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1900 Lire 318,171.75. La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci.

PANETTONI USO MILANO. della premiata fabbrica LENISA. UDINE - Via Cavour, N. 5 - UDINE. Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i rinomati Panettoni uso Milano.

Prof. GUIDO BERGHINZ. Accetta di clinica medica postdottorale. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36.

PREMIATO LABORATORIO Mauro Luigi fu Mattia. UDINE. Via della Prefettura N. 4.

Ottomano, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della semina e probabile guadagno di L. 150.

Per sole L. 10

spedito alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

- 1. Taglio di metri tre, sbavati in lana, alto m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo...
2. Una camicia di seta per collo ed una di pizzo...
3. Un cappotto d'inverno...
4. Un cappotto orientale misto seta e oro...
5. Una sottoveste...
6. Una cravatta di seta per uomo...
7. Un temperino a due lame...
8. Una scatola di seta...
9. Una pila...
10. Una scatola di sapone...
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni...

- 12. Una spilla ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale la Ricchezza.
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dalla 1 al 90, il quale se viene sorteggiato...
Dirigere le richieste col relativo importo alla Promista-Prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente...

Talfochini da sfasciarsi
Giornale Il Friuli.
Che invia questo talfochino col relativo impiego del pacco, riceve il N.° per la macchina e i buoni di sconto.

LA RICCHEZZA. - E' una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione per Michele De Clemente...
La suddetta Ditta da dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di saggio.
Trovasi vendibile presso la stessa LA STORIA D'ITALIA giusta i dati, le ricerche e i criteri del rinnovamento storico moderno del Prof. Pietro Pieruzzi...

Signore!!!
I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meraviglia
ACQUA D'ORO
preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA
Salvatore, 4825 - Venezia
potrebbe con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Le migliori tinture del mondo
ACQUA CELESTE AFRICANA
Tintura fotografica istantanea
CERONE AMERICANO
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze.
di ANTONIO LONGEGA - Venezia
Questo preparato agisce, una tintura, ridona ai capelli, bianchi, il loro primitivo color nero, castano, e biondo; impedisce la caduta, rinforza i loro primitivi e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba il colore naturale
(Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela...)
Scatola grande L. 2.50
Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annonze del giornale Il Friuli.

VERNICI Istantanea
Severi ritocchi d'opera con tutta facilità di più, ridare il proprio lustro.
Tord-Tripe
per ucciderla Topi, Sarco, Talpa si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire: 0.50 al pacco.

Tord-Tripe
infaticabile distruttore dei TOPI, SARCO, TALPA.
Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche col forte calore dell'estate se farete uso costante della

Risciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
del capelli
preparata dal F. Rizzi-Firenze
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

VERA TELA ALL'ARMICA

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove sperimentali, ottenute un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato ed una diffusissima vendita in Europa e in America.
Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la mezza, franca a domicilio.

Tosse-Gatarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della Lichenina Lombardi valgono riconosciuti in tutto il mondo, ne è il rimedio che pesa svariata paragone.
La tosse più ostinata per catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il pleurite di guariti s'ingrossa ogni giorno di più; la tosse (medica) cessa istantaneamente; la tosse Lichenina Lombardi è l'illustre Prof. Romaglia la disse meravigliosa, il clinico per eccellenza, Prof. Curti, la disse: meravigliosa anche nei casi veri ed altri rimedi. Il Canale Prof. Tommasi scrisse: Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi istantanea ed insuperabile tosse la tosse cessa per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei mezzi e delle linee, mentre i filantropi e gli specialisti inalzano sanatori in tutto il mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando.
Ritorniamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti verbali medici perché sono spontanei ed assolutamente veri e genuini.
Frascato No 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della tua Lichenina al creosoto ed assenza di menta, la devo dire miracolosa, perché mia moglie, sebbene molto indoltrata nella malattia della tisi polmonare, che aggrava un cadavere, ora si trova in buona salute.
L'ing. G. 900. Speditomi un altro flacone di Lichenina al creosoto ed assenza di menta, con tale circolazione devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benché la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male.
L'ing. Grandolini Carlo, via N. L. 493 216, Marina di Nidara 29 XI 900. Desidero ringraziare nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed assenza di menta, avendomi avuto gli vantaggi. Ne spedirete nel loco contro assegno a Monsignore Giacomo Barone Laguardia.
Firenze, 22 10 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed assenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volentieri spedire altri 6 fl. Con i più sinceri complimenti a D. M. Cestini Soriano guardi di stanza, Via Valfonda N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 581 318.
L'ing. G. 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiestro indelebile perché avverso a rimarginare eterna la gratitudine, che ho prova nel medicinale Lichenina al creosoto ed assenza di menta. È un fatto di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rinvigorisce e in debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Lo spedisco L. 7 per altri due flaconi e raccomandando l'attenzione di miei più sinceri ossequi, assicurandole che dal canto mio non cesserò di predicare il bene della Lichenina al creosoto ed assenza di menta.
A simili attestati, inappugnabili, sono tutti i commentari. In certe malattie, niente ineguagliabile, preferibile dice - e consigliati dal patito, più che dal medico, e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed assenza di menta. Memoria gratis a richiesta.
Costa L. 8 per pasta, L. 3.50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.